



# COMUNE DI BANARI

Provincia di Sassari

Prot. n.1066 del 15.06.2015

Ai Dipendenti  
e, p.c. al Sindaco  
Sede

**OGGETTO:** direttive in ordine all'attività di prevenzione del fenomeno corruttivo

In ottemperanza a quanto previsto nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del triennio 2015-2017 (P.T.P.C.), approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 19.01.2015 si emanano le seguenti direttive, alcune delle quali riepilogano prassi e modalità già consolidate per alcuni uffici.

## **1) APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO AI SOGGETTI ESTERNI AL COMUNE**

La Misura n.2 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 stabilisce che il Codice di comportamento generale, approvato con D.P.R. 62/2013 e il Codice di comportamento comunale, approvato con deliberazione della Giunta comunale n.12 del 03.02.2014, devono essere osservati e rispettati oltre che ai dipendenti del Comune, anche per quanto compatibili, da tutti i collaboratori, consulenti, incaricati di servizi, imprese appaltatrici.

Pertanto, negli atti di incarico delle collaborazioni/ consulenze/ affidamento appalti dovrete fare sottoscrivere agli interessati il **Modulo 2 - DICHIARAZIONE DI CONOSCENZA E RISPETTO DEI CODICI DI COMPORTAMENTO**, che si allega alla presente.

## **2) VERIFICA DI PRECEDENTI PENALI**

La Misura n.8 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 recepisce l'art. 35 bis del D.Lgs165/2001 e l'art. 3 del D.Lgs 39/2013 i quali dispongono che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del tit. II del libro secondo del codice penale (*delitti contro la pubblica amministrazione*):

- **non possono** fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- **non possono** essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- **non possono** fare parte della commissione per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- non possono ricevere incarichi amministrativi o incarichi dirigenziali nelle pubbliche

amministrazioni.

L'articolo 35-bis sopra citato riguarda sia i dipendenti sia che i terzi che ricevano incarichi da parte del Comune, i quali devono rendere dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'inesistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, utilizzando rispettivamente gli allegati **Modulo 4 - DICHIARAZIONE DEL DIPENDENTE DI SUSSISTENZA/INSUSSISTENZA CONDANNA PER REATI CONTRO LA P.A.)** e **Modulo 6 – DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ESTERNO AL COMUNE DI SUSSISTENZA/INSUSSISTENZA CONDANNA PER REATI CONTRO LA P.A.**

I Responsabili di settore acquisiranno dai propri collaboratori le predette dichiarazioni, effettueranno la verifica sulla veridicità e le conserveranno agli atti della pratica.

### **3) ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

la Misura n.9 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 recepisce l'art.53, comma 16 ter, del D.lgs 165/2001, il quale dispone che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività del Comune svolta attraverso i medesimi poteri. L'art. 21 del D.Lgs 8 aprile 2013, n.39 ha esteso tale divieto ai soggetti titolari di incarico amministrativo di vertice e ai dirigenti incaricati esterni.

La ratio della norma è volta alla riduzione del rischio che *“durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la “convenienza di accordi fraudolenti”* (Piano Nazionale Anticorruzione Allegato 1 Paragrafo B10).

Al riguardo si impartiscono le seguenti direttive:

- Nei contratti individuali di lavoro e nei contratti di conferimento di incarichi di collaborazione autonoma deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con il Comune nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente o incaricato cessato dal servizio.
- In base alle citate disposizioni, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati del Comune che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune medesimo negli ultimi tre anni di servizio. Tale limite opera per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con il Comune. (Si suggerisce la seguente frase da inserire nei bandi tra le dichiarazioni rese dal legale rappresentante: ***“di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati del Comune – nel triennio successivo alla loro cessazione del rapporto - che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di questa ditta per conto del Comune medesimo negli ultimi tre anni di servizio”***).

- Per i soggetti nei confronti dei quali emerge, a seguito di controlli, il verificarsi della condizione soggettiva di cui sopra, il Responsabile competente deve disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento.
- Qualora sia emersa la violazione dei divieti sopra illustrati, il Responsabile che ha accertato la violazione ha l'obbligo di darne immediata notizia all'Autorità Giudiziaria e deve attivare la procedura per ottenere il risarcimento subito dall'Ente.
- Il Responsabile competente dovrà, nel provvedimento preordinato alla stipula del contratto, dare atto degli avvenuti accertamenti dei presupposti richiesti dalla norma di cui sopra.

Si precisa inoltre che:

- i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs 165/2001 sono nulli;
- i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi percepiti e accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

La presente nota e gli allegati Moduli 2) 4) e 6) vengono trasmessi in data odierna ai dipendenti e alle loro caselle di posta elettronica istituzionale e, altresì, pubblicati sul sito internet comunale, nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Anticorruzione e trasparenza".

Banari, 15/06/2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Responsabile per la prevenzione della corruzione

F.to Dott.ssa Silvia Cristina Contini

**DICHIARAZIONE DI CONOSCENZA E RISPETTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO COMUNALE**

(ai sensi dell'art.2 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e dell'art.2 del Codice di comportamento comunale)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

dell'impresa \_\_\_\_\_

della Cooperativa \_\_\_\_\_

dello studio professionale \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,

P.Iva \_\_\_\_\_ C.Fiscale \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

a) di conoscere e accettare il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Banari e di attenersi, personalmente e tramite il proprio personale, alla sua osservanza.

b) di essere consapevole che, in caso di inosservanza del predetto Codice, il Comune provvederà alla contestazione, assegnandogli un termine di 15 giorni per la presentazione delle giustificazioni e che, decorso infruttuosamente il termine predetto, ovvero nel caso di giustificazioni non idonee, il Responsabile del Settore interessato disporrà, con provvedimento motivato, la risoluzione del rapporto, fatto salvo per l'Amministrazione Comunale il diritto al risarcimento dei danni.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE DEL DIPENDENTE DI SUSSISTENZA/INSUSSISTENZA CONDANNA PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE**

(Artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 dipendente del Comune di Banari in qualità di \_\_\_\_\_ (*indicare la qualifica*), assegnato al servizio \_\_\_\_\_  
 a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 bis del D.lgs 30.03.2001, n. 165 (1), sotto la propria responsabilità ed informato/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 30.06.2003, n.196,

**DICHIARA**

di non essere stato condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al capo I titolo II libro II del Codice penale\* (art.3, comma 1), come di seguito riportato:

*oppure*

di essere stato condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al capo I titolo II libro II del Codice penale (art.3, comma 1), come di seguito riportato:

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**(1) Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici**

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

LIBRO SECONDO CODICE PENALE\*

TITOLO II

Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione – Capo I

(Art. 314 - Peculato);  
(Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui);  
(Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato);  
(Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato);  
(Art. 317 - Concussione);  
(Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione);  
(Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio);  
(Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari);  
(Art. 319-quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità);  
(Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio);  
(Art. 322 - Istigazione alla corruzione);  
(Art. 322-bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri);  
(Art.323 - Abuso di ufficio);  
(Art.325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio);  
(Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio);  
(Art.328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione);  
(Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica);  
(Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità);  
(Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa);  
(Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa).

**DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ESTERNO AL COMUNE DI SUSSISTENZA/INSUSSISTENZA CONDANNA PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE**

(Artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ nominato/incaricato con  
 provvedimento del \_\_\_\_\_  
 del Comune di Banari, n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ quale:

componente della commissione per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi  
 per \_\_\_\_\_;

componente della commissione per la scelta del contraente per l'affidamento dei seguenti  
 lavori \_\_\_\_\_;

componente della commissione per la scelta del contraente per l'affidamento dei seguenti  
 servizi \_\_\_\_\_;

componente della commissione per la scelta del contraente per l'affidamento delle seguenti  
 forniture \_\_\_\_\_;

componente della commissione per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi,  
 ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, di seguito  
 indicati: \_\_\_\_\_

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui  
 può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del  
 citato D.P.R. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 bis del D.lgs 30.03.2001, n. 165 (1), sotto la  
 propria responsabilità ed informato/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 30.06.2003,  
 n.196,

**DICHIARA**

di non essere stato condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al capo I  
 titolo II libro II del Codice penale\* (art.3, comma 1), come di seguito riportato:

*Oppure*

di essere stato condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al capo I titolo II libro II del Codice penale (art.3, comma 1), come di seguito riportato:

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**(1) Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici**

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

<p>LIBRO SECONDO CODICE PENALE* TITOLO II Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione – Capo I</p>
<p>(Art. 314 - Peculato); (Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui); (Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato); (Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato); (Art. 317 - Concussione); (Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione); (Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); (Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari); (Art. 319-quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità); (Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio); (Art. 322 - Istigazione alla corruzione); (Art. 322-bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri); (Art.323 - Abuso di ufficio); (Art.325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio); (Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio); (Art.328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione); (Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica); (Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità); (Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); (Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa).</p>